



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

PATTO DI INTEGRITA'

tra la

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità

e.....

Oggetto: "Procedura ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera b) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 per l'affidamento del servizio di gestione del call center dedicato al numero di pubblica utilità 1522 a sostegno delle vittime di violenza di genere e stalking"

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità e dei partecipanti alla procedura in oggetto, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine della corretta esecuzione delle previste procedure di selezione nonché le eventuali successive fasi dell'affidamento del servizio.
2. Il/La sottoscritto/a
 si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica della 16 aprile 2013, n. 62 (*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*) e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2014 (*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri*). A tal fine Il/La sottoscritto/a è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati, l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 dal Decreto del

Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://www.governo.it/AmministrazioneTrasparente>.

3. Il/La sottoscritto/a si impegna a trasmettere copia dei "Codici" ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al dal Decreto del Presidente della Repubblica della 16 aprile 2013, n. 62 ed al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014, costituisce causa di risoluzione del Contratto, secondo la disciplina del presente atto.
4. Il/La sottoscritto/a dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. La stazione appaltante dichiara, altresì, di essere consapevole che qualora emerga la predetta situazione verrà disposta l'esclusione dalla candidatura di selezione in oggetto.
5. Il/La sottoscritto/a si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura di selezione, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.
6. Il/La sottoscritto/a, in caso di aggiudicazione, si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del contratto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. Il/La sottoscritto/a è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, costituirà causa di risoluzione o recesso del contratto.
7. Il/La sottoscritto/a dichiara, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza, e dichiara altresì di non trovarsi in alcuna situazione di controllo e/o di collegamento di cui all'art. 2359 del codice civile con altri partecipanti.
8. Il/La sottoscritto/a prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle

fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:

- a. Esclusione del concorrente dalla procedura in oggetto;
- b. Risoluzione del contratto con incameramento della cauzione provvisoria o definitiva;
- c. Esclusione del concorrente a qualsiasi procedura di affidamento indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i successivi 3 (tre) anni.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino al termine del contratto.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p., vanno segnalati al Responsabile Unico del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità.

Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità e il/i soggetto/i proponente/i alle procedure, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Data

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità

.....
Il legale rappresentante